ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere: Redazione e Amministraz. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE... E BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Miste al testo, pagina divisa in 4 colonne: Due lire a linea di c. 6 - Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una lira a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: 80 cent. a linea di c. 6 - Nella III pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: 60 cent. a linea di c. 6
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*

ANNO XXI — Domenica 24 Novembre 1912 — N. 47

Nei Balcani - Funerali e danze.

Quel che fummo che siamo che saremo!

Con quella correttezza di espressioni che abbiamo adoperato sempre parlando dei compagni di qualsiasi tendenza (e li sfidiamo tutti a trovare nell'*Asino* al loro indirizzo, una sola di quelle ingiurie che si scambiano per esempio sindacalisti e socialisti, rivoluzionarî e riformisti) rileviamo il punto sostanziale degli attacchi mossici da Nino Mazzoni.

«Lo specifico anticlericalismo socialista» ha superato «l'anticlericalismo popolaresco» che ha «il suo bandierone nell'*Asino*».

Innanzitutto potrebbe dirci Nino Mazzoni in che consista lo «specifico anticlericalismo socialista?»

Se si tratta del suo, non abbiamo mai trovato — a nostro ricordo — una qualsiasi attività sua che si esplicasse nel campo politico più in là degli attacchi agli anticlericali, ai massoni, all'*Asino*.

Se questo è anticlericalismo specifico, noi dobbiamo dichiararci specifici.... clericali!

Ma — obbietterà il nostro contradditore — il mio anticlericalismo e quello del partito si esplica praticamente nell'organizzare il proletariato per la lotta di classe, nel creargli Camere del lavoro e Case del Popolo, nel favorire l'aumento dei suoi salarî.

Ma questo non è l'anticlericalismo; tanto vero che un'azione simile la esplicano anche.... i clericali da Meda a Coris, da Longinotti a Pecoraro.

E nella sapienza dell'organizzazione, nella solidità delle istituzioni e anche nell'impeto della lotta di classe, i clericali — vada a vederli a Bergamo o a Caltagirone, non sono da meno dei socialisti.

Non è dunque la lotta di classe (ormai patrimonio anche dei clericali) che costituisce il *quid* differenziale tra noi e i preti.

Bisogna dunque cercarlo altrove.

Dove? In quel patrimonio ideale dei popoli nuovi, che l'antico cattolicismo — divenuto clericalismo politico sociale — insidia e distruggerà quando avrà conquistati, e vi si avvia a gran passi, i pubblici poteri.

La libertà di pensiero e di credenza, la libertà di stampa, la libertà di propaganda, l'insegnamento laico, l'aconfessionalità dello stato, ecco tutto il patrimonio ideale che il prete farà proprio e distruggerà quando, col potere, butterà la maschera a tinta socialista che si è messa sul viso.

Come fronteggiare il pericolo?

Unendo in un fascio le forze democratiche contro quel nemico, per quella determita difesa.

Questo — dice Mazzoni — è appunto fare quell'anticlericalismo popolaresco del quale l'*Asino* è bandierone.

Sicuro! Ma, così facendo, l'*Asino* non fa cosa nuova. La fa da 22 anni!

E ve ne siete accorto solo oggi, signor Mazzoni?

Ma oggi — voi dite — il partito socialista ha mutato ed è contro i blocchi.

Non è solo il partito socialista — aggiungiamo noi — contro i blocchi, ma anche il repubblicano e il radicale.

È forse colpa nostra? Noi non abbiamo mutato e non hanno mutato neppure le folle proletarie autentiche, ma plaudono e seguono l'opera nostra, e siamo ancor oggi persuasi che — divisi e operanti ciascuno separatamente sul terreno economico — dobbiamo essere uniti sul terreno politico e filosofico contro ogni tentativo di riscossa clericale.

Siamo oggi in contrasto con tutte e tre le frazioni o meglio coi dirigenti della democrazia? Certo, perchè essi non vedono il pericolo come lo vediamo noi che lo studiamo da un quarto di secolo e che abbiamo assistito al suo ingigantire; ma quando i preti — in tonaca o in giacca, direttamente o per interposta persona — saranno al potere, si capirà che avevamo ragione e.... si tornerà ai blocchi, forse troppo tardi!

Noi, intanto — e soprattutto nelle imminenti elezioni generali — staremo a nostro posto a combattere quello che era, è e resterà il comune nemico, senza parteggiare per questa o quella frazione della democrazia.

Sieno in lotta sindacalisti, socialisti di sinistra o di destra, repubblicani o radicali, noi non ci occuperemo dei loro dissidî ma combatteremo il clerico-moderato che avranno, forte dell'ignoranza delle plebi cattoliche, di fronte.

Peggio per i nostri amici d'ogni frazione se non sapranno profittare della nostra battaglia; ma ad essa daremo lo stesso entusiasmo e la stessa fede con cui or sono ventidue anni fondavamo questo foglio stampato.

Professioni comode

Un prete, incontrato per via un giovane dall'apparenza sano e forte che promettendo di pregare per i poveri defunti va chiedendo l'elemosina, lo rimprovera perchè invece non si procura del lavoro, e ne riceve in risposta: «Ho scelto un'occupazione oziosa, è vero, reverendo, ma somiglia molto alla vostra! Unica differenza è questa: che io prego per le anime del purgatorio per soli cinque centesimi, mentre voi vi fate dare molto, ma molto di più»

Notizie da Costantinopoli

— Ditelo pure ai vostri colleghi d'occidente. Non facciamo che accumular vittorie.

— Veramente...

— Guardate in quel negozio. Son tutte scarpe di pelle di bulgaro!

I cervelli vivaci

«Un uomo colto, un cervello vivace, può senza religione costituirsi una morale nobile e severa; le plebi no, assolutamente.»

Corriere della Sera

L'assioma dell'ateismo clericale è stato dunque proclamato ancora una volta dal magno organo del conservatorismo italico.

Il quale ragiona come chi dicesse:

Per un uomo colto, per un cervello vivace, due più due fanno quattro; ma per la maggioranza può essere opportuno che faccia cinque.

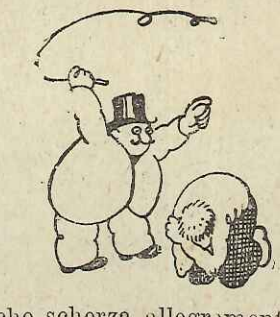
Padronissimo adunque l'uomo colto e cervello vivace di ritenere falso ciò che egli fa credere alle plebi!

Se voi foste uomini colti e cervelli vivaci com'io sono, potreste godere il lusso della verità che è una; ma siccome siete plebe, è vostro dovere credere nella menzogna, che è un'altra.

Noi invece siamo proprio d'opposto avviso: per l'uomo colto, lo studio dei problemi religiosi, (che sono altrettanto alti quanto miserabile è la presentazione che ne fa il cattolicismo) può essere fonte di elevamento morale; per la plebe la religione non è — almeno quale si concreta nella Chiesa praticante — se non un abbrutimento simile ad un alcoolismo psichico, per cui si cade nella più abbietta superstizione, nell'idolatria, nell'evirazione del cervello, e.... negli artigli del pretume politicante e speculatore.

Sui varî Musolino la religione nulla potè; servì.... a non far fallire il colpo.

Chi sfrutta le plebi lavoratrici utilizza egregiamente la religione, la quale per Gesù o per un filosofo può essere una fiamma illuminante e purificatrice; per lo sfruttatore è una frusta



che scherza allegramente le spalle dell'operaio.

Ed è contro *questa* religione di abbrutimento, di menzogna, di speculazione, che il lavoratore fa ottimamente a ribellarsi, checchè ne vada pantofolando il *Corriere della Sera*.

Però il giornale milanese ha suscitato con le sue dichiarazioni anche lo sdegno dei cattolici.

Il prof. Toniolo per esem-

pio ha dichiarato che la sua invenzione brevettata del camicione forato lo ammette senz'altro nella categoria dei cervelli vivaci, ma ciò non gli toglie d'essere religioso fervente e praticante.

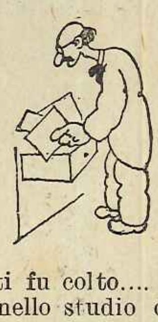
Chi ha fatto tesoro dell'insegnamento del *Corriere* sono gli istitutori del Seminario di Trani, i quali l'hanno inculcato ai piccoli seminaristi ripetendo loro:

— Vedi, carino, con la religione quale morale nobile e severa ci si costituisce!

Ciò non impedì tuttavia la necessità... di ricostituenti ai poveri allievi.

L'Avv. Miglioli, candidato cattolico di Soresina, è un'altra eccezione alla regola.

Come i religiosi di Asti han dimostrato d'essere cervelli vivaci nell'amministrare le casse rurali, così il Miglioli ha sempre dimostrato d'essere benchè religioso, un uomo assai colto.



Infatti fu colto.... in flagrante nello studio dell'On. Sacchi.

Un altro cervello vivace ha protestato contro l'inconsulta espressione del *Corriere*: L'on. Pirocorvo.

— Mannaggia ai Dardanelli! — ha esclamato — ma se il mio cervello fu sempre giudicato tanto vivace che meritava d'essere rinchiuso per evitarne i pericoli!!

Anche Pipì decimo voleva scrivere una bolla per rivendicarsi le qualità di un uomo colto e cervello vivace, ma Merry del Val glielo impedì, e la bolla.. sbollì.

Il Giovane della Montagna.

MANCIA COMPETENTE

«*Regolatevi con fermezza e prudenza*» (telegramma del Conte Gentiloni, presidente dell'Unione Elettorale Cattolica agli elettori cattolici del IV Collegio di Napoli).

Mancia competente ai solutori di questo «logogrifo».

La scelta dei candidati

all'Unione elettorale cattolica romana

I soci dell'Unione elettorale cattolica romana ricevono *per espresso* avviso di convocazione straordinaria dell'assemblea su « *gravi comunicazioni del Comitato Direttivo* ».

I neri soci accorrono numerosi alla convocazione d'urgenza. Due ore dopo l'Ave Maria, nella sala di piazza di Pietra è presente, soletto e ramingo l'ing. Giovenale che — in attesa dell'arrivo dei confratelli — tacita i furenti stimoli dello stomaco mangiando o meglio divorando, un maritozzo (all'olio e non al burro, perchè si tratta di venerdì) ed una *piccola* di cioccolatta.

Finalmente (con grande sollievo dell'usciere che non può andare a compiere le abituali funzioni di sagrestano della vicina parrocchia) arrivano i soci.

Così assume la presidenza il principe Giovanni Borghese, presenti 17 soci.

Comm. Puccinelli. — 17? Che brutto numero, Dio misericordioso, ci scampi e liberi da qualche disgrazia!

Dottor Cochetti — Commendatò, fatevi gli scongiuri del caso, per ogni precauzione.

Presidente (*dignitoso*) — Prego Signori, non incominciamo con barzellette e spirito di ...patate fuor di luogo. (*alzando il tono di voce*) L'ora è solenne. Un grave dovere incombe ai cattolici romani. La salvezza della patria e del « *temporal potere* »...

(*Rumori di vario genere*).

Presidente (*agitando ...la campanella*) Volete o non volete far silenzio! Prego di non interrompere il ...filo del discorso degli oratori.

Pausa breve. Il naso del comm. Benucci diventa più rosso del consueto. Gentiloni — invitato per portare i suoi... lumi — allunga oltre il solito le sue chilometriche gambe di là dal banco presidenziale, ove non posson trovare onorato riposo. Il comm. Folchi mastica della liquorizia per la tosse.

Colonnello Marafini (*con tono solenne, quale s'addice al momento*)

— Si, Signori...la porta che sta aperta dietro alle nostre spalle, minaccia di farci prendere una polmonite, una bronchite, o quantomeno un catarro...

Si ode qualche starnuto.

Colonnello Marafini — Guardate come è grande l'incommensurabile grandezza... dell'Onnipossente Iddio. Ecco i primi effetti del potere.....

Cav. Fornari — Manco per sogno. È il socio Benucci che ha fiutato del buon tabacco leccese, offertogli dal comm. Folchi.

Conte Malatesta — Colonnè! Mannaggia l'ultimo pelo dela coda del cavallo che vi portò per la prima volta in groppa.

Presidente (*suonando a distesa*) — Signori, il vostro contegno è inqualificabile!

Il Comitato è in procinto di farvi delle importantissime comunicazioni e voi schiamazzate e ridete come se assisteste ad una rappresentazione degli alunni dei gesuiti, a palazzo Massimo, diretto da padre Bricarelli.

Cav. Serafini — Benissimo! Benissimo! Ha ragione il nostro Presidente!

Presidente (*ripigliando*) —

— Dunque, signori, si tratta delle prossime elezioni politiche ed amministrative, nella capitale.

L'ateismo conquista popoli e troni. Il dovere ci chiama a raccolta. La salvezza del Papa ci spinge alle urne.

Stasera dobbiamo procedere alla scelta dei candidati politici nei cinque collegi di Roma ed al consiglio comunale.

Pensate, diletti fratelli, che nella città santa i rappresentanti al Parlamento si Chiamano Bissolati Caetani, Barzilai, Baccelli...

Apro la discussione su queste comunicazioni. Raccoglietevi e riflettete.

Pausa lunga. I presenti si atteggiano a mistico raccoglimento. Il principe Chigi, maresciallo del Conclave, invoca a nome di tutti, l'intervento della divina colomba. Il conte Macchi si si gratta la punta del naso. I cav. Scala e Marucchi seguono con gli occhi il volo di una mosca superstite.

L'aria è pregna di solennità. Il silenzio profondo è rotto solo dalle invocazioni del principe Chigi che canta il « VENI CREATOR SPIRITUS ».

Rompe il silenzio *Calcagnini.*

Calcagnini (*a Folchi*) — Commendatò, datemi una pasticca di liquorizia.

Marchese Spinola. — Ne avete assoluto bisogno?

Presidente (*scuotendosi dal ...raccoglimento*) — La parola è al marchese Spinola.

Marchese Spinola (*sbigottito*) — Io?... Cioè... io no: il fratello Calcagnini aveva chiesto....

Presidente — Allora parli Calcagnini.

Calcagnini — (Non accenna a muover labbro).

Presidente (*indispettito*) Beh! Signori, quali sono le vostre decisioni?

Avv. Scala (*sottovoce*) — Ma che stiamo facendo testamento!

Presidente — Su quali nomi lo spirito divino ha fatto cadere la scelta?

Nessunorisponde. Silentium!

Gentiloni (*facendosi coraggio, s'alza per parlare. I soci sono costretti a tener la testa in sù per poter pendere dal suo labbro*) — Signori, io propongo che la scelta sia affidata al Santo Padre e per esso all'em. cardinal Merry del Val (Che Dio abbia in gloria entrambi).

Dottor Bonanno, Bizzarri, Pratesi, Morsani ed altri. — La proposta è ottima.

Presidente — Siete tutti dello stesso parere.

Applausi e suon di man con elle

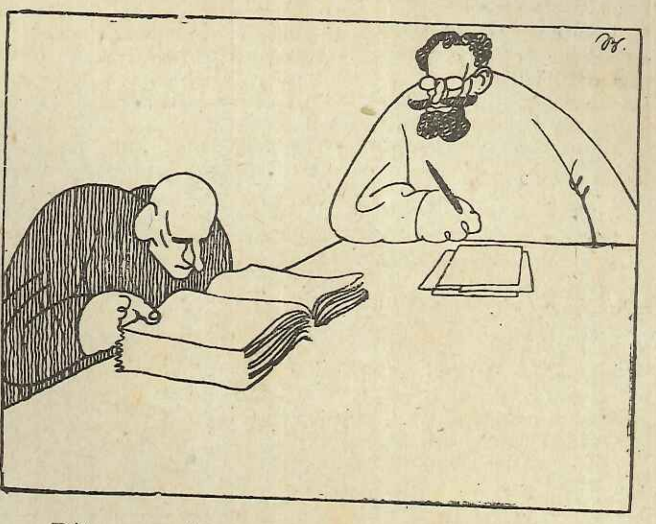
Comm. Benucci — Sia lodato Gesù!

Gli altri (*a coro*) — Oggi e sempre!

La seduta è sciolta.

LO SCAGNOZZO

Stampa clericale



— Dite un po', cercate nel nostro dizionario la parola probità.

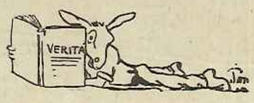
— Signor direttore... non c'è!

Che c'è nel giardinetto di Maria

Italia vera, che ti acclama. o Dio,
Che nel Vicario tuo ama il suo Re,
Che fra tanto agitar di secol rio,
Pace, gloria, salvezza pone in Te
Dio di clemenza, ecc.

Mons. Radini Tedeschi
vescovo di Bergamo

« *Il giardinetto di Maria* » guida-manuale del Pellegrino.



Il rosario pettegolo

Se la recitazione del rosario ha incontrato discreta buona fortuna in talune donne, è dovuto esclusivamente al fatto che a costoro, che sono l'animale più loquace che si conosca, dà campo di poter parlare a tutte contemporaneamente e le appaga così nel loro più vivo desiderio che poi erroneamente confondono per soddisfatto bisogno religioso.

E difatti noi vediamo e sappiamo per esperienza che le donne più bigotte sono anche le più pettegole, le più maligne: quelle insomma che posseggono in maggior dovizia (e lo san bene i preti) tutti e sette i...peccati mortali.

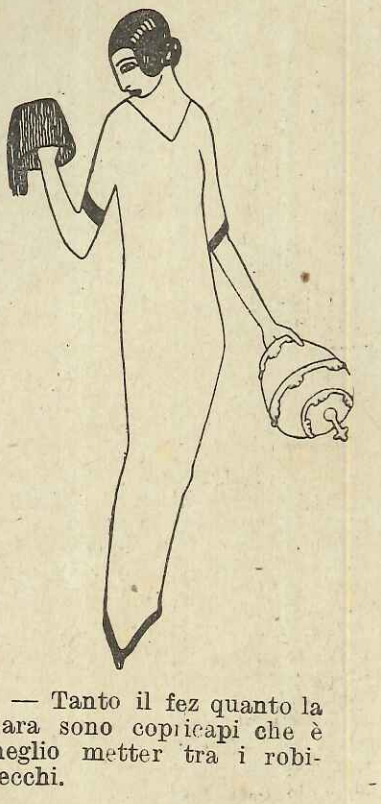
Da **Napoli** e da **Milano** l'*Asino* ha, ed amplierà per le lotte elettorali, speciale servizio di corrispondenza.

La Santificazione di Pio IX
Al Consiglio Celeste
(Mentre si commemorano Monti e Tognetti)

Nel consiglio del Cielo Segreto
si discute se ammesso od escluso
esser debba Pio Nono che il veto
degli onesti finor riportò.
Presidente é Pierin, quel camuso
pescatore ed Apostol manesco
proto-papa e portier di lassuso
che, per tema, un dì Cristo negò!
Ha da un lato il minor San Francesco
e dall'altro Tommaso d'Aquino
che sonnecchian, chinati sul desco,
come i giudici nostri fan quì.
Cancelliere lo scriba Agostino,
del grafomane ha sempre il furore;
e l'impiego d'uscir, nel divino
tribunal, San Taddeo ne sortì.
Sant'Alfonso sostien con languore
le ragion del petente Pio Nono;
ma contrasta, con grande calore
concionando, San Paolo l'Alter.
Dice Alfonso: « Col vostro perdono,
Presidente, San Pavolo ha torto!
Tutti i Papi son santi e lo sono
per l'epiteto lor: « Santità »
Si! Ogni Papa anche prima che morto
« Santo Padre » è chiamato nel mondo,
e voi, Pavol, più santo che accorto,
riconoscer dovreste ch'ê ver! »
Ma San Paolo sen grida iracondo:
« Voi non siete che un abil sofista;
con cavilli e amminicoli in fondo
vi reggete, avvocato impostor!
Quel Pio Nono fu un'anima trista,
della Patria nemico, lascivo,
sanguinario, sleal, sanfedista;
degno invero del suo difensor! »
Sant'Alfonso soggiunge: « Esser privo
del poter temporale, e in prigione
sulla paglia languire mal vivo
non vi pare un martirio, si o no? »
E san Paolo va urlando: « Un minchione
ben mi par se perdè il seggiolino;
ed il carcer fu indegna finzione
che per l'obolo il Papa inventò! »
Qui seccato, levossi Pierino,
(cui dir male dell'obolo accora)
dichiarando: Lo spirto divino
mi commuove; se pur non sará
che del pranzo è suonata alfin l'ora
e conditi son giá i maccheroni:
se il Consiglio prolungasi ancora
freddo il cibo mangiar si dovrá!
Facciam Santo Pio Nono! I minchioni
del celeste soggiorno son vanto:
tutti gli altri son santi bricconi;
il portier se n'intende, vi par?
S'Ei fu tristo, fu scemo altrettanto
titol doppio egll ha dunque pel Cielo:
lo proclamo, senz'altro, un gran Santo;
vi licenzio, ed andiamo a... pranzar!

Lino Popo.

La nuova Europa



— Tanto il fez quanto la tiara sono copricapi che è meglio metter tra i robivecchi.

TUTTI I LETTORI che intendono sostenere il nostro giornale, il quale inizia la lotta elettorale a suffragio allargato, sono pregati a prendere subito l'abbonamento, versando, da oggi a tutto il 1913 L. 5,50 per l'interno e L. 11 per l'Estero con diritto al premio.

Canaleias

La uccisione del presidente del Consiglio di Spagna è una vittoria pel Vaticano.

La chiesa ha visto cadere, sotto i colpi di un pazzo, uno dei suoi maggiori avversari.

❦

Canaleias era un cristiano anticlericale.

Rispettoso della religione, era nemico del pretume.

Non sappiamo dimenticare che, assassinato Ferrer dal precedente governo, Canaleias (o *Canaglieias* come lo chiamano i clericali italiani) salì al potere iniziando subito la lotta contro il Vaticano, persuadendo un re bacchettone, una corte bigotta, un paese conventuale a tentare la liberazione dal fanatismo e dall'influenza politica nera: storia nuova! inaudita! Perciò emanò la legge catenaccio vietante la costituzione di congregazioni religiose.

Perciò la ruppe col papa, ritirando l'ambasciatore di Roma, presso il Vaticano.

Perciò scatenò la tempesta clericale e le violentissime agitazioni cattoliche di San Sebastiano, domate dal Canaleias che chiamò i clericali indegni della libertà moderna.

Perciò diede le sua mente eletta e la sua opera forte e serena alla concentrazione democratica per « *l'europeizzazione della Spagna* » com'egli diceva.

❦

E continuò per la sua via, continuò imperterrito a lottare per la liberazione dalla schiavitù della Chiesa, noncurante della guerra senza quartiere mossagli dal clero tutto, anche dalle sfere di Corte, protestando che l'ora era suonata per una definitiva liberazione, ed affermando che sarebbe stato capace di andare magari contro il suo Re qualora egli avesse esitato a decretare l'esilio alle tonache.

Cercava, tra mille ostilità, che non si rinnovasse la Spagna che aveva fucilato Ferrer. Egli segnò le due schiere nemiche. « Il signor Maura e i suoi amici rappresenteranno, egli ripeteva, la forza della ricchezza e della tradizione, noi (monarchici dell'ala estrema) quella delle masse. Da una parte, coi conservatori, si schiereranno i carlisti e i così detti « integristi » ossia i clericali puri; dall'altra, intorno al Governo, si raccoglieranno i liberali, i democratici i repubblicani, i socialisti....

E nel discorso pronunciato al banchetto offertogli dai liberali della provincia di Guipuzcoa egli dichiarò che il suo ideale consisteva nel giungere a dare una forma legale a quasi tutte le possibili pratiche rivendicazioni del socialismo.

❦

L'apologia di questo valente ministro borghese ci sgorga spontanea di fronte alla impudenza clericale.

Il linguaggio dei giornali cattolici è indegno.

Uno ve n'è che, dando libero sfogo al suo rancore, ha pubblicato frasi di un cinismo brutale:

« Il tiranno spagnuolo cade morto; il triste epilogo della burrascosa vita dell'*ateo* spagnolo è, più che un doloroso insegnamento, *la punizione di una colpa commessa*, con la più grande sfrontatezza e serenità »

A tanto può giungere la cieca intolleranza religiosa!

Quanto all'organo ufficiale del Vaticano, esso pubblica un articolo in cui, fra parole di esecrazione, contro il delitto, si insinua un singolare parallelo fra la vittima e l'assassino, dicendoli *entrambi* emanazioni... della scuola laica!!

Pochi minuti dopo l'uccisione di Canaleias, un individuo, in Calle de Toledo, si mise a fare l'apologia dell'assassino, gridando.

Arrestato, gli si trovò indosso un libro da messa e un rosario.

❦

Saranno episodi « insignificanti » ma rivelano ancora una volta la pisicologia clericale, settaria e feroce.

Saremo d'accordo con l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, che affermò essere completamente estranei al delitto l'anticlericalismo ed il clericalismo; però è indiscutibile che la tradizione storica e documentata della Chiesa è quella di *sopprimere i suoi nemici e di giustificare ed anzi incoraggiare il reato di sangue pel trionfo della fede e della politica clericale.*

Loge

La belva clericale

Il capo dei clericali di Candelara (Pesaro) e segretario della lega cattolica fra quei contadini, ha ucciso a colpi di rivoltella un operaio socialista, De Biagio, buono, lavoratore, di miti sentimenti, che lascia due figli e la moglie incinta.

Il brutale omicida, per puro odio politico spense la sua vittima semplicemente perchè questa deplorava la intolleranza e l'ineducazione clericale che, stigmatizzata dalla stessa autorità, aveva disturbato e tentato impedire villanamente e violentemente una conferenza sovversiva « in difesa di lavoratori ».

I cattolici di Candelara erano quel giorno briachi di *vino* e di *ferocia*; avevano premeditato la violenza: il povero falegname socialista cadde sotto i colpi mortali del capolega clericale!

Sopprimere l'avversario! — ecco la parola d'ordine dell'inqualificabile partito dei Loyola e dei Torquemada, indegni di appartenere all'umanità civile.

Iene sanguinarie, ben recano l'imperatore Costantino sugli altari.

Il capolega del paesucolo marchigiano è un piccolo esponente di tutta una mentalità criminosa: il clericalismo. —

Il saluto di Lutero a Roma

« *Venditur hic Christus, venduntur dogmata Petri,*
Et, ne vendar ego, perfida Roma, vale ».

❦

E ed ecco la traduzione che dell'efficace epigramma di Martin Lutero ha fatto il valoroso prof. Valentini:

E' qui ven uto Cristo.
Sono di Pietro i dogmi qui venduti
A chi vuol farne acquisto.
Ed affinchè non sia venduto anch'io
Perfida Roma, addio!

L'INCENSO ALLO SCANNATORE

« Oh fortunata Italia se Costantino non fosse mai esistito! »

Dante. De Monarchia.

Battesimo di Costantino
(*affresco di Giulio Romano, in Vaticano*).

Ecco un'altra delle celebrazioni pittoriche del criminale coronato. E' l'affresco — nelle così dette stanze di Raffaello al Vaticano — raffigurante Costantino battezzato da papa Silvestro.

Notisi bene che Costantino — se mai, come dimostrano S. Girolamo e gli storici concordi — fece la commedia del battesimo in punto di morte, e non giovane come lo raffigura lo splendido, ma menzognero dipinto.

La leggenda narra che Costantino siasi battezzato per guarire dalla lebbra e dai rimorsi, ma tutto quanto ci è narrato dalla Chiesa riguardo a Costantino — dalla sua conversione alla pseudo-donazione — è **pia frode.**

Resta l'editto di tolleranza *che non fece condizioni di privilegio al Cristianesimo,* ma parificò *questo al paganesimo e agli altri culti, per scopo politico. Costantino stesso fu cristiano e pagano, cattolico e mitriaco, ma soprattutto... ipocrita e sanguinario.*

La libertà di coscienza

proclamata nell'Editto di Costantino fu l'unico suo atto rispettabile; ed oggi il Vaticano la sconfessa.

Fenomeno curiosissimo! Festeggiare Costantino delinquente *transeat!* Ma il guaio è festeggiare Costantino *che concesse libertà a tutti i culti!!*

Se ne sono accorti un po' tardi i clericali, che il celebrare l'editto di tolleranza è rinnegare le tradizioni d'intolleranza che sono midollo spinale della chiesa cattolica!

Ecco in qual modo scoppiò .... lo scandalo.

I vescovi lombardi hanno divulgato una pastorale collettiva per le feste Costantiniane, estensore il retorico mons. Radini Tedeschi, vescovo dei gozzuti.

La Pastorale costantiniana, dopo riprodotto il famoso editto di Milano, lo collauda e lo esalta con le seguenti parole testuali « *Era dunque la libertà di coscienza e di culto che con linguaggio grave e solenne veniva pubblicamente proclamata: era il principio generale della libertà religiosa che consacrava la vittoria del cristianesimo* »

I vescovi lombardi sono stati di un liberalismo sorprendente. La pastorale è infatti più liberale dello stesso statuto. Lo statuto dice che i culti diversi dalla religione cattolica sono *tollerati* conforme alle leggi: i vescovi invece vogliono *la libertà di coscienza,* che è ben di più.

Conclusione: il Vaticano ha dato una tiratina d'orecchi ai vescovi lombardi per la pastorale costantiniana.

Solo oggi la Chiesa s'è accorta che Costantino con l'Editto che oggi si festeggia ha fatto, se mai, *il modernista!* Sicchè pei cattolici, che ci han ripensato meglio, visto che celebrando l'Editto si arrischia di cadere nel peggiore dei peccati, il modernismo, non resta che esaltare il delinquente, il brigante sgozzatore di suo figlio e di sua moglie.

Almeno così la Chiesa è più in carattere.

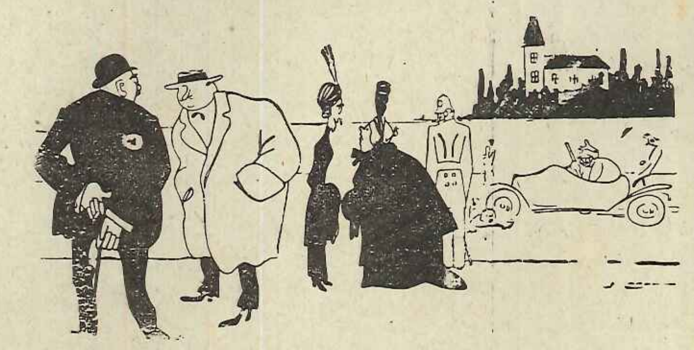
❦

Al prossimo numero:

L'organo di Pio X, costretto a riconoscere i delitti di Costantino, tenta giustificarli.

La sistemazione balcanica

(Fra contribuenti europei)



— E anche voi avete in vista delle occupazioni?
— Umh! Io ho in vista... delle preoccupazioni!

LO SFACELO

del clericalismo bancario-rurale

Banca Popolare Cooperativa Pavese di S. Siro, Piccolo Credito Lecchese, Cassa Sociale di Firenze, Cassa Rurale e Cantina di Castagnole Monferrato, Unione Astigiana di Credito dalle infinite succursali e con sede in Mombercelli, ed altre moltissime pie istituzioni del vampirismo pretino chiudono gli sportelli **lasciando** i fedeli credenti con le beffe **ed il danno.**

LA BOLGIA

di PAOLO MIRROT

— Giá, perchè fu ritenuto pericolosa ogni indagine, e perchè ci volevano quattrini, ma, intanto, il sospetto ci fu, e se la Polizia italiana fosse stata meno stupida, forse, il delitto Rosada non sarebbe più un mistero... No, no... la tua villa... Non perdiamo altro tempo, Sono sicura del fatto mio.
Dammi le chiavi.

— Nella mia villa ? — e nella insistente domanda era l'angoscia sincera dell'uomo che sta per cader vinto. — Tutto ciò mi ripugna, mi spaventa, Sofia.
Vuoi assolutamente coartare la mia volontà, recidere i nervi di ogni mia resistenza.

— Io voglio salvar te, e noi tutti. Ma tutta la tua energia dov'è andata ? Non ti riconosco più... Dammi le chiavi della villa.

Il cardinale si alzò e : — Non posso aderire. Nella mia villa no.

— Ci perderemo tutti. Pensa: non è evidente che il Selli è stato ottimamente informato sul conto nostro, spendendo, forse, e senza forse, un patrimonio pur di far cantare chi sapeva tutto ? Ora di fronte a un nemico, così agguerrito, non ci si diverte con ischermaglie, ma...

— Ma si uccide ! E si commette, così, un secondo delitto !... — e smaniava attorcendo le mani tormentate dalle fitte.

— Abbiamo noi creata la necessità della soppressione di quest'uomo ? Dammi le chiavi.

— No, certo, e, nemmeno, prevedevamo ch'egli ci venisse a contrastare il passo.

— E dunque ?

—.Ma nella mia villa no, no, Sofia !... no !

— Meglio, dunque, cadere irremissibilmente sotto le pietre dello scandalo... e, forse, il peggio ci aspetta, amico mio — e avvicinandosi al cardinale e con voce sottile, ma concitata e imperiosa — Quando dico scandalo non dico nulla. Tu puoi insegnare a me che lo scandalo, se a questo solo ci limitassimo, non sarebbe poi... ma la ga... le... ra...
Il Cardinale impallidì.

— Vieni, sii buono — lo prese per la mano traendolo dolcemente verso il centralino.

— Che significa ciò ? — il Varisco guardò memeravigliato la signora.

— Lo saprai presto — e consultò l'elenco degli abbonati al telefono — Tu comprendi bene che adoperare un nuovo complice non conviene nè a te, ne a me. Quindi....

— Quindi che ? ... Una trama nuova forse ?

— Il telefono dell'Hôtel Minerva è il 26-22. Tu...

— All'Hôtel Minerva sta il Selli.

— Precisamente. E perchè ti allarmi così ?

— Perchè credo d'intuire... ah !, no, Sofia.

— Tanto meglio se hai già capito. Ecco: tu fai chiamare Arturo Selli...

— Impossibile !

— E' necessario.

— Dovrei far questo io ? — e parve la volesse fulminare con gli occhi.

— E che c'è di straordinario ? Ascoltami bene : fingi di essere il tuo primo cameriere segreto, e comunichi al Selli che, domattina, alle sette precise, lo manderai a prendere da persona di fiducia del cardinal Varisco ; il quale desidera parlare....

— Dovrei far questo io ? — ripetè l'Eminentissimo come sbalordito da un sogno orrendo.

— Nulla di più naturale che l'Eminentissimo voglia intendersela col Selli, e che lo inviti alla sua villa di Sarnano . Tale, devi dire, è il desiderio del cardinale. Così ha scritto.

— Basta, basta, Sofia... tu impazzi ; io non mi piegherò ...

— Infine : che cosa c'è di straordinario in ciò che ti propongo ? te lo domando ancora.

— C'è — e scattò violento — c'è... che tu mi butti come un cencio nella voragine....

— Aperta da te pure...

— Mi butti nella voragine come un...

— Cooperatore...

— Come un complice, Sofia.

— Chiamati come vuoi. E' così. Sarebbe bella che io mi servissi di altra persona. Davvero sarebbe cosa prudente...

— Ebbene no. Tu mi domandi troppo. Le mie forze si ribellano... Ma, dunque, non è bastato un delitto ?

— Due, dieci, se occorressero pur di salvarci!

— No, perchè io sento l'orrore di me stesso ; no, perchè mi sono dannato... Sofia, fai quello che vuoi ; ma lasciami in pace ; lasciami co' miei rimorsi, già troppi... no, no...

— E io ? — chiese sorridendo Sofia.

— Io ti parlo di me.

— E' una forma di egoismo pur questa.

— Io ti parlo di me. Non ho più pace, ti dico. Vivo completamente, ove posso, appartato. Sappi che questo mutamento nella mia vita non è sfuggito a' miei colleghi. Sappi che la stessa Santitá di Nostro Signore sa che le mie condizioni di salute....

— E ciò non basta, forse, perchè tu ti possa legittimamente permettere il riposo che ti è necessario ?

— Pare che tu ti diverta del mio strazio. Non è quistione di salute fisica soltanto ; ma dei rimorsi che mi tormentano...

— E il tuo vigore dov'è andato ?

— Il mio vigore ? Disgraziata ! ma sai tu quali notti d'inferno io trascorra ?

— E io ?

— Sai tu che mi sento male, male... che qualche cosa mi rode dentro... Sofia, io sono un uomo finito.

— Gl'incubi si cacciano, amico mio.

— Sono più forti di me.

— E, allora, perchè gl'incubi ti tormentano e perchè la tua salute è deperita, abbandoni a sè stessi i tuoi soci, non riflettendo che uno stesso pericolo minaccia te e loro. Lo capisci questo ? si o no ? E, poi, andiamo, se anche noi tutti non fossimo sotto la medesima spada di Damocle, se, cioè, tu ti trovassi nella condizione privilegiata di salvarti nell'ora della catastrofe, l'abbandonare i soci, dopo aver goduti i frutti dell'impresa, sarebbe da....prete, scusa, sai, ma non da uomo come ti ho sempre creduto...

— Sofia, hai ragione : chiamami pusillanime. chiamami come vuoi... ma lasciami tranquillo. Faccia il Destino ciò che vuole di me.

— Già — rincalzò la bella donna — e io mi sarò unita a te nell'amore, nella gioia, e... nell'affare Selli, per veder tutto distrutto dal tuo fatalismo. Il Destino ? Noi siamo gli artefici del nostro Destino. Noi dobbiamo sopprimere il Selli. Che Destino d'Egitto !....
E dicono che tu sia papabile ! Vergognati, Varisco.

— Oh Madonna santissima !

— Ella non ci salverà. Noi...

— Noi... noi siamo dei dannati. Comprendi ?

— Inutile tornar sul passato.

— Ma l'avvenire verso il quale mi spingi sarà più terribile del passato, e del presente.

— Eminenza, la pace dovrà pur tornare — e aveva nella voce il soffio di una inesprimibile carezza.

— Nè pace nè tregua quando la coscienza è ferita.

— La pace dovrá pur tornare, e, con essa, giorni anche più belli dei trascorsi — gli si avvicinò per avvincerlo e per baciarlo.

— Ah Sofia !

— Non sono io sempre la tua Sofia ? non ho io sempre fatto ogni tuo volere ? Guardami.

— Oh maliarda ! Come sai infondere in codesti tuoi occhi tutte le sinuosità, tutte le penombre, tutti i fulgori dei tuoi pensieri, e... tutte le audacie della tua ferrea volontà....

— Un uomo, solo, mi si è ribellato ! — e le sue labbra si atteggiarono a un sorriso che parve modellato da odio che si estingue soltanto con la vendetta.

Il cardinale, come già da qualche tempo gli accadeva, abbandonato sulla poltrona, seguendo il ritmo dei suoi pensieri, parlava a sè stesso. Sofia lo guardava.

— La voragine è spalancata. Mi ci sento spinto. Ne sarò inghiottito. Nella resistenza disperata le mie forze vacillano. Proprio così. Io sono tuo schiavo.
Tu la mia padrona dispotica. Così, in questo momento ; così tra un ora, domani, sempre, sino alla morte, per l'eternità.
Sofia lo accarezzava dolcemente

— Si per l'Eternità, amico mio.

Gemere chiedendo pietà, divincolarsi nella lotta, gettarle in faccia dei *no*, secchi come colpi di frusta, opera inutile.
Il Varisco rivedeva in quel momento, gli opulenti trionfi di quelle carni, fatte di rose e di neve, uscite dalle mani divine di Venere e di Giunone. Ne sentiva i fremiti e le ansie.

— Sofia — e aveva negli occhi il desiderio, e la sommissione della vittima — sulla via del peccato nessuna donna mi ha dominato, mi ha vinto come tu mi hai dominato e mi hai vinto... nessuna.

Era vero : la superba peccatrice sapeva essere donna e fanciulla. Dal trono di Messalina saliva al talamo del Principe di Santa Madre Chiesa con le sue imperiali voluttà insaziabili, per trasformarsi e confondersi tra la folla ingenua delle vergini. Il suo fascino era nella bellezza mutevole. Il suo riso ? modellato, ora, da Cervantes, ora da Rabelais : i due estremi. La sua voce ? di una gamma inafferrabile. I suoi capelli ? manto di seta, nero come la notte....

— Sofia, senti... sai tu che Gregorio settimo e Napoleone, Alessandro e Giulio secondo, avrebbero potuto sognare, in eterno, sotto il manto de' tuoi capelli, tutte le glorie loro, tutte le loro battaglie ?
Sofia guardò l'ora.
Bisognava affrettare.

— E i tuoi profumi ?

— Li compongo da me, lo sai...

— Maliarda ! recano dolcezza, vertigine, sopore e... iracondia.
Già: li componi tu stessa, novello Renato di Caterina de' Medici.

Bisognava affrettare. Il Varisco vide Sofia semi nuda.
Una zingara, una selvaggia, avrebbe fatto men presto a uscire, nella sua baldanza provocatrice, da quella penombra.
La vide accennargli il telefono.

— 26-22- disse ella a fior di labbra.
E il cardinale, nella ipnotica onda de' voluttuosi occhi divini, tremante come una vittima, sedette dinanzi al telefono.

— Favorisca il 26-22 — fioca era la sua voce.....

. . . .

— Pronto. E' in albergo il signor... Arturo Selli ? (Dio mio, dammi la forza tu !) Se c'è, favorisca al telefono.

— Scusi con chi parlo ? — si chiese.

— Col segretario... particolare dell'Eminentissimo cardinal Varisco.

— Bene, ora la servo subito...., fu risposto.

. . . .

Il cardinale, comprimendosi con una mano il cuore guardava Sofia che non tralasciava di fissarlo.

— Pronto. Parlo col signor Selli ?

— Sono io : dica pure.

— Senta — e la voce stentava a uscirgli di gola — io sono il segretario particolare dell'Eminentissimo cardinale Varisco. Egli mi scrive, dalla sua villa di Sarnano, per pregarla di andare da lui ; giacchè le desidera parlare — e, a ogni frase, il Varisco alzava gli occhi verso Sofia.

— Sta bene.

— Se, quindi, Ella non avesse difficoltà... domattina, alle sette precise, verrebbe a prenderla all'albergo una persona di fiducia dell'Eminentissimo e insieme si recherebbero... — a questo punto il cardinale si smarrì.

— In auto — suggerì piano Sofia.

— In auto — continuò il Varisco — cinque ore di viaggio ...

— Sta benissimo. Grazie. Domani alle sette.

— Pre...ci...se... — e mormorò : « Factum est illud : fieri infectum non potest ».

— E' fatta ! — sospirò Sofia, e tolse la comunicazione ella stessa, perchè il cardinale si abbandonava tremebondo sulla poltrona.

— Coraggio, amico mio — e gli tese la mano bianca, vellutata, odorosa, ch'egli baciò mugolando come lattante che si avventi con le aride labbra su seni materni.

— E compierete l'eccidio nella mia villa ?

— Pst ! — e gli fe' cenno di non alzar la voce.

— Lo assassinerete ?...

— Che importa a te se cade un uomo salvando noi...

— E nella mia villa... il cada... vere ? E poi ? — il cardinale aveva negli occhi lo stupore vuoto dell'ebete.

— Poi ? « parce sepulto ».

(*La continuazione al prossimo numero*).

Le Asinerie degli altri

Le "cartoline allegre,,

Ai lettori -- Tutti coloro i quali vogliono collaborare a questa rubrica devono scriverci una *storiellina allegra*, una *corbelleria*, un *per finire*, come si suol chiamare quella che noi diciamo « Asineria degli altri ».

Tale « Asineria » *deve riguardare la vita ecclesiastica, il culto, i conventi, il clericalismo*, ecc.; riuscire spiritosa, originale, gaia, interessante tutto il pubblico.

Deve essere firmata e scritta chiaramente, in una *cartolina con risposta*, lasciando la risposta completamente libera.

Gli autori della *cartolina allegra* che possegga i suddetti requisiti e sia pubblicata in uno dei numeri dell'*Asino*, sono compensati con una cartolina-vaglia da lire cinque.

Le *cartoline allegre* che non abbiano soggetto *anticlericale* possono essere pubblicate, ma non compensate.

La perpetua di Don Chiodini era stata incaricata di acquistare a credito un arrosto di vitello da Davide Lomi, il macellaio.

Quando essa, fatto l'incarico, entrò nella chiesa, sentì il parroco gridare a più riprese:

« Che cosa dice Davide ? quali furono le sue parole ? »

Vedendo insistere il parroco la perpetua credette giusto rispondere:

« Signor ministro, Davide ha detto: senza danaro, niente vitello ! ».

❦

Alessandro Dumas, figlio, in una delle sue opere, parlando della penuria d'idee, egli descrive « il vuoto doloroso causato dai momenti di debolezza ».

Un critico andò a rimproverargli:

— Come mai una cosa vuota può essere dolorosa ?

Allora Alessandro Dumas, col maggiore sangue freddo di questo mondo:

— Caro amico, non avete mai avuto male alla testa ?

❦

Un sacerdote si reca al capezzale di un moribondo e cerca di consolarlo con soavi parole.

— Pensate — gli dice — che andate a ricevere il pane celeste....

— No; — risponde con voce semispenta il moribondo. — M piace più quello bianco.

❦

Tra mariti...fortunati:

— Ho notato che una donna abbassa sempre la voce, quando chiede un favore.

— È vero, e l'alza, se non l'ottiene.

❦

— Caporale, verso qual punto marciamo noi ora ?

— Verso mezzoggiorno.

— Bene. E.... per qual ragione lo dite ?

— Perchè sono già suonate le undici e mezzo.

❦

Un farmacista fanatico del mestiere viene a diverbio colla moglie.

La donna prorompe in pianto.

— Inutile, mia cara. Le tue lagrime non mi commuovono. Le ho analizzate: non contengono che una piccolissima parte di fosfato di calce e un po' di clorato di soda. Tutto il resto è acqua.

❦

Le parole lunghe.

La parola più lunga della lingua italiana è forse l'avverbio « arcipiucchemagnificientevolissimevolmente ». Si ricorda anche lo Sbarbaro che parlava alla Camera come nulla fosse, di « scostituzionalizzazione ». D'altra parte i chimici inventori dell'acido « metrocotifenilbenparamidol » hanno trovato che alcuni sali cristallizzano « pseudoparallelepipedicazionalmente ».

Ebbene: i tedeschi hanno di meglio: « Vierwaldsschaftoberverwltunnsiathh obureaudlenernersmiformshopfolitur ».

« Questa parola significa: pomice per pulire i bottoni dell'uniforme del consiglio superiore d'Amministarizone della Società di Navigazione a vapore sul lago dei Quattro Cantoni ».

Salute ! !

❦

Una buona lezione:

Un esploratore è invitato a cena in una famiglia aristocratica.

Al momento di sedersi a mensa si presenta la padrtna di casa con un vestito molto scollato.

Il marito si crede in dovere di fare all'invitato qualche scusa per quella *toilette*...

— Non vale la pena ! — risponde questi, con molta indifferenza — Ho vissuto tanto in mezzo ai selvaggi !...

❦

Finale di una lettera amorosa.

« Addio. dolce amor mio. Non ho affrancata la lettera, affinchè ti riesca più cara ».

❦

Il barone Tominella, che visita il museo di Rocca Cannuccia domanda al custode:

— C'è altro da vedere ?

— Sì, signore, c'è questo cofanetto.

— Dove, senza dubbio, qualche illustre personaggio tereva le sue gioie ?

— No, signore, dove io metto le mancie che mi danno i signori visitatori.

❦

Un curiosissimo *qui pro quo*.

Un tale passa di corsa per una via solitaria. Incontra un soldato e gli dice con voce tremante dalla sofferenza:

— Di grazia, la ritirata ?

— Alle otto di questa sera.

❦

Pirocorvo, durante un acquazzone, si trova senza ombrello nel caffè e fa per uscire.

— Dove vai ? dice un amico.

Vado ad avvertire mio figlio che se dura questo tempo, non rientro in casa.

❦

— Che differenza c'è tra uno che piglia moglie e uno che si appicca ?

— Nessuna !

— Tutti e due stringono un nodo.

❦

Lui. — È certo che voialtre donne sopportate più facilmente di noi le sofferenze.

Lei — Chi te l'ha detto? Un medico ?....

Lui. — No !... un calzolaio !

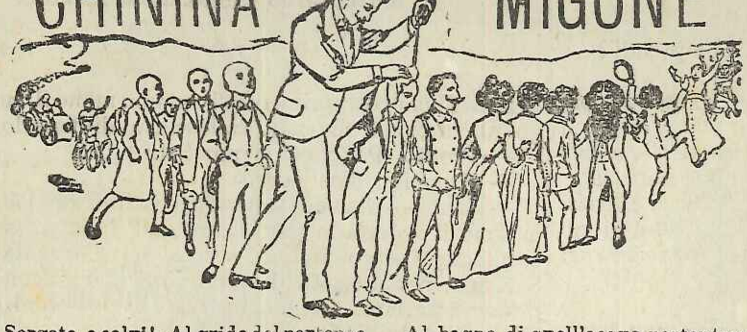
❦

A Pieve di Teco i barbieri durante la settimana, oltre che radere la barba, esercìscono tutti altro negozio. Uno di questi siccome conduce uno spaccio di birra, mise fuori dal suo negozio la seguente insegna:

BAR - BIERE

Tommaseo scrive che in certe donne il pudore è un precetto del galateo; in altre timore: in altre è rimorso. In tutte però è virtù gentile quando profumato dall'Acqua Chinina Migone.

CHININA MIGONE



Sorgete, o calvi! - Al grido del portento
Ch'opra l'Acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione.
E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan sospirando a giunger presto;
Chi corre a pie', chi vola in bicicletta,
Ed è felice in ver quel ch'è più lesto.

Al bagno di quell'acqua portentosa
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati.
E dai lor petti sorge un grido sol :
Gloria a chi ci donò la guarigione!
Gloria in eterno a chi del nostro duolo,
Consolator si fe': Gloria a Migone...!

L'Acqua Chinina Migone si vende profumata, inodora od al petrolio, presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri, a L. 1.50 e 2 il flacone; ed in bottiglie grandi a L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia. Per le spedizioni della fiala da L. 1.50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80. - Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Orefici (*Passaggio Centrale 2*) *Milano*. - Fabbrica di *Profumerie, Saponi ed articoli per la Toletta* e di *Chincaglieria* per *Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, ecc.*

LODEN LONDRA

(Esigere la nostra marca di fabbrica e guardarsi dagli imitatori)

Tessuto doublefax inglese impermeabile tutta lana doppia, bigio-scuro o nero, CON ROVESCIO CHE FORMA UNA FODERA SCOZZESE nella medesima stoffa.

Confezione perfetta, taglio ricchissimo, con ampia mantellina rotonda e cappuccio staccabile, Collo velluto seta.

Si vende per reclame a L. 23,60

Si spedisce per pacco postale in elegante scatola franco di porto e di qualunque spesa a domicilio di chi manderà la misura della circonferenza petto e lunghezza del Loden ai Grandi

MAGAZZINI GENERALI MILANESI in Bologna

Non piacendo si restituisce il denaro — Gratis si spedisce il Catalogo

Anemia!! Neurastenia!!

Convalescenze di malattie gravi!!

Le Pillole **FOSFORINA FERRO** che contano VENTI anni di felice successo, furono encomiate dall'Illustre Fisiologo Prof. PIETRO ALBERTONI Sen. del Regno.

Tollerate perfettamente dallo stomaco e dall'intestino, se ne ottiene pronta ed abbondante assimilazione.

Flacone di 100 pillole L. 2.

Cura completa di Tre flaconi L. 5,50 franco di porto.

Per ordinazioni; Premiato Laboratorio Chimico Dott. MICHELE FERRO — Crespellano (Bologna).

Non più

CAPELLI BIANCHI

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro colore nero. Non è nocivo alla salute non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1.20, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 4.80 franche di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici proprietari **G. Fattori e C., Milano**, *Via Monforte 16*.

CHIEDERE IL CATALOGO DELLA
Libr. Edit. PODRECCA-GALANTARA

VARIETA' STORICO=ARTISTICHE VIAGGI E CURIOSITA'

LIBIA, impressioni e polemiche di GUIDO PODRECCA (volume di oltre 250 pagine illustrato, con copertina di lusso, L. 2,50 — Estero L. 3,00).

È il libro della sincerità. Sono impressioni colte dal vero, sono spunti polemici strappati all'autore dalla improvvisa crisi di anime manifestatasi nella democrazia, nel socialismo, e persino in parte della borghesia dall'improviso esplodere del conflitto Mediterraneo.

Sono pagine scritte a bordo dei piroscafi o sul ciglio delle trincee, nelle quali l'autore — lasciandole senza lenoncinii di lima — ha profuso l'acutezza delle sue osservazioni o la serenità del suo animo immune da spirito settario.

I MARTIRI DEL GIORNALISMO NELLA ROMA PAPALE, di PAOLO PICCA (volume illustrato di pagine 166 L. 1 — Estero L. 1,50).

« L'autore prendendo le mosse da Cajo Crispo Sallustio, che ritienesi fosse stato il primo giornalista, segue il quarto potere di Roma nella sua graduale evoluzione, traverso il medio evo, fino alla storica Breccia di Porta Pia: ne evoca le figure più notevoli e con esame critico-storico tratta delle relazioni fra la stampa e il governo dei papi e narra le persecuzioni che ci dettero i martiri del giornalismo.

« L'opera del Picca è originale e importantissima: merita di essere letta e studiata da tutti coloro che si interessano alla storia delle lotte per la conquista della libertà.

Inviare ordinazioni con importo anticipato alla **Libreria Editrice PODRECCA e GALANTARA** — Via Tritone, 132 — ROMA.

TRUFFE
sul Paradiso e su l'Inferno

Sul Paradiso.

La cuoca di un convento in Francia si presenta alla settantenne sig. Gless e le dice: « Io sono la figlia naturale di un santo che compie ora le funzioni di portinaio supplente in paradiso. Per ciò egli spesso si trova in mano le chiavi di lassù. Io posso facilmente indurlo a farvi dare un buon posto tra la beata gente. Vi accomoda? Ebbene? Sì; ma a voi par cosa facile. Sapete che ci sono dappertutto dei seccatori, dei troppo zelanti. Così ho bisogno che mi diate qualche cosa perchè possa comperare il silenzio di qualche santo che altrimenti potrebbe denunziare al supremo tribunale il mio padre naturale e rovinargli la carriera. E i santi bisogna pagarli bene, non vi pare? »

La Glass, ringraziandola del servigio, esborsa alla semimonaca 600 franchi.

Su l'Inferno.

A Valmozzola di Parma si presentano ad una contadina bigottissima due sconosciuti con aria compunta e piena di furore cattolico. Le annunciano di aver saputo per mezzi soprannaturali che una sua zia giace nel più profondo dell'inferno, fra strazi terribili. Vuole ella salvarla? La contadina si commuove. Gli sconosciuti la incalzano con nuove parole. Ebbene dia loro una somma, essi si incaricano di togliere la misera zia dalle fiamme, di ottenerle il passaporto per il regno dei cieli. La contadina accetta; versa nelle mani dei due compagni tutti i suoi risparmi. Non basta! Può la zia uscir nuda dall'inferno e presentarsi così al cospetto dell'onnipossente? No, senza dubbio. La contadina è dello stesso parere; consegna camice, camicette, sottane; vi aggiunge una catena d'oro e un orologio.

« *La Brianza* » di Monza, che riporta i due fatti, credibili ove impera la fede cieca ed assurda, ne fa risalire la responsabilità ai rispettivi curati, che riempiono la testa delle loro parrocchiane « di così volgari e stupide idee sul paradiso e su l'inferno ».

Ma noi facciamo risalire la maggior responsabilità a Pio X che vorrebbe imporre alle scuole universe il suo catechismo, dove appunto si dogmatizza un'*eternità* di gaudio a buon mercato, o di *fuoco* per un solo peccato di desiderio!

L'ASINO... SIBILLINO

Intarsio:

(xxooxooxxx)
CAUSE ED EFFETTI

Sotto al balcone mio per ore ed ore
(premetto tosto che per me non viene),
sta un *inter*, non vestito troppo bene,
con una finestrella a far l'amore.
Soffia, sospira, si palpeggia il cuore,
come se l'*altro* lo mettesse in pene;
ma quando la sua bella sopravviene
la faccia gli si accende di rossore.
Oggi però, di dietro, all'improvviso
gli arriva il babbo della innamorata,
che ad *un* lo piglia e gli dà un bel ceffone.
Anche stavolta gli s'irraggia il viso
come se su una man v'avesser data
di minio... Ma ben'altra è la cagione!

Adonia.

Zeppa litterale:

Se d'un vocabolo
segna l'origine...
dei beni stabili
il valor giudica.
(Esempio: S-o-ARTO).

J.

Enimma:

UN DEFORME

Sono un povero gobbo tormentato
dall'unghie d'una gente disperata;
sono un povero monco allampanato
che tien la bocca invano spalancata;
sono un povero cieco abbandonato
dall'anima più seria e timorata,
e solo lieto e in pace mi vedrete
quando di pianto alta cagione avrete.
Eppur chi a me rivolge il suo pensiero
dolce conforto avrà del suo penare,
evocherò per lui grato mistero
di sogni tal, che lo farà obliare
ogni tristezza sua, ogni umor nero:
chè le canzoni so più belle e care,
e desto amore e fo deporre l'ire
se d'arte ha gusto chi mi sta a sentire.

Joab.

Indovinello:

Tengo una picca quì confitta in seno
ma ti vengo a parlar col cuore in mano,
se un fiore accoglierai con far sereno,
in un bel quadro finirai pian piano.

J.

Sciarada:

I viveri son *uno* orribilmente,
le pigioni son *due*:
lasciati pur di tasse paziente
tutto, o popolo bue!

J.

Monoverbo (4-8):

A NO

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giuochi di ogni numero.
LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'*Asino sibillino* valgono le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale « **L'Asino** », **Sezione Giuochi, Via Tritone 132, Roma,** servendosi del sottostante talloncino da tagliare e incollare su una cartolina doppia, lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori di tutti i giuochi verrà sorteggiato ogni fin di mese:

Un orologio d'argento ad àncora

Solutore dei giuochi del N. 47 dell'ASINO

Cognome e Nome ....

Indirizzo ....

PELI O LANUGINE

del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Beerhaave.** Flacone con istruzione L. 3. - Franco, L. 3.50. - Rivolgersi unicamente alla

Premiata Officina Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25 - Milano.

VINO da pasto, alcoolico (da 8 a 10 gradi) **di gusto franco, frizzante, aggradevole, conservabilissimo, limpido, igienico,** può chiunque prepararsi in casa propria, dovunque si trovi, seguendo le norme contenute nel manuale **SECONDI VINI e VINELLI** dell'enochimico Dr. Cassaga, che insegna diversi metodi di preparazione di vini economici per famiglia, fra cui anche uno del costo di soli **5 Cent. al Litro**

GARANTIAMO che il vino preparato col metodo Cassaga costa soli 5 cent. al litro, e siamo pronti a pagare 500 lire se si potrà provare il contrario e che il vino non sia simile a quello venduto in commercio a 50 centesimi al litro.

SI SPEDISCE franco di porto contro ricevimento anticipato *(non si manda contro assegno)* di **L. 1,50** se dall'Italia, ovvero **L. 2,—** se dall'Estero, dal
LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI
Via del Palazzo Reale, 3-A — MILANO

Fanciulli! fanciulle!

Il babbo, il nonno, lo zio vi hanno abbonato a *Primavera* (la magnifica rivista scritta ed illustrata per voi) uscente ogni mese?

Se non l'hanno fatto, dite loro che lo facciano subito mandandoci L. 5 (estero L. 10) Riceverete così anche tutti i fascicoli arretrati.

Saranno il più bell'ornamento della vostra bibliotechina.

Ai Deboli, Pallidi, Anemici, Magri, Tisici la grande scoperta terapeutica del giorno

CURA PER INGRASSARE **Per irrobustire l'organismo, rinnovarlo, renderlo forte e prosperoso**

Questa nuova cura meravigliosa che ha fatto tanto rumore presso la classe medica studiosa per i suoi effetti benefici che apporta ad ogni organismo, effetti pronti e precisi, tanto negli adulti come nei giovanetti, nei fanciulli e nei convalescenti, è già consacrata dall'autorevole giudizio delle autorità scientifiche note in tutto il mondo quali i nostri illustri Prof. Dott. Silva dell'Università di Padova, Dott. Ajello dell'Università di Catania, Dott. Finklei dell'Università di Bonn, Dott. T. Rumf dell'Ospedale per le malattie polmonali di Gobersdorf, Dott. Tronher e Dott. Hoppe di Monaco, del Prof. Dott. Joh Frentzel dell'Università di Berlino, del celebre Dott. Kaumar di Monaco, del Dott. Brow di Londra, del Dott. Smith di Vienna, ecc.

La cura si compone di "Vigor al Tropon„ e di "Palladion„ (polvere di carne ed uova)
(Un cucchiaio da minestra di questa polvere equivale a una bella bistecca od a cinque uova)

ALCUNI CERTIFICATI

La Signora COSTUMI BETTINA, di Vogogna, che era stata giudicata inguaribile per malattia di petto e di esaurimento generale, dopo soli 42 giorni di cura ci scrive:

" Sembra che sia risuscitata ad una nuova " vita, sono cresciuta 5 chili in un mese e mezzo " Ho acquistato un bel colore e mi sento abbastanza bene. Sento che ogni giorno miglioro " un po'! Vi ringrazio tanto. Mangio con appetito, sono allegra e felice „.

La Signorina C. FAGGIAN, di Venezia, che era tanto distrutta da fare pietà, affetta da catarro bronchiale con sputi sanguigni, febbre costante e sudori, dopo due soli mesi di cura ha fatto un cambiamento impressionante e sente il bisogno di ringraziare e scrive:

" Mi mandi di nuovo la cura per un mese " avendola finita. Sono cresciuta altri tre chili " in 20 giorni e mi sento molto bene. Dio li rimeriti dell'immenso bene che vanno spandendo con questa cura meravigliosa „.

Il Signor NINO ROSSI, meccanico di Genova, ci scrive:

" Sono lieto annunciarle che in 2 mesi sono " cresciuto 9 chilogrammi e vorrei arrivare fino " a 12 ed anche ai 14. La pelle è diventata liscia, " lucida „.

Il Signor GIOVANNI BIANCHI, studente all'Università di Padova, esaurito dallo studio ed affetto da bronco alveolite, da debolezza generale, neurastenia febbre e sudori, ci scrive:

Prima della cura *Dopo la cura*

" Ho finito in questo momento la quarta cura speditami, sono " cresciuto soltanto Kg. 11 e mezzo, ma in compenso sto molto bene. " Mi sono irrobustito, non ho più alcun disturbo e la febbre da più " di un mese è cessata; così pure sono cessati i continui sudori che mi davano tanto " fastidio „.

Il cav. Senatore Sparapani scrive:

" Quella Signorina nevrastenica ed esaurita " per troppi sforzi cerebrali della quale vi parlai " qualche tempo addietro ha trovato molto giovamento della vostra cura. La vediamo fiorire " di giorno in giorno. Fatela conoscere di più " questa vostra cura che è veramente meravigliosa. Prego ripetere la spedizione in doppia " dose e con assegno „.

La Signorina S. N., figlia di un ricco negoziante di Milano, aveva provato ogni sorta di rimedi ricostituenti, sia preparati in pillole come in goccie, aveva fatto più di 600 iniezioni e pure continuava in Lei una magrezza spaventosa. Il colore della pelle era di un giallo sporco tendente al verde ed era già molto raggrinzita. La stitichezza persisteva ostinata. Passava un'esistenza triste e sconsolata.

Dopo undici settimane di cura la signorina fece un cambiamento tale da essere quasi irriconoscibile; ebbe un aumento di peso di quasi 14 chilogrammi. Bianca e rosea, le forme arrotondate, abbondanti, meravigliavano tutti, non esclusi i medici che si erano occupati di Lei.

Questa cura è da preferirsi a tutte quelle esistenti ai nostri giorni nei casi di **anemia, nevrastenia, gracilità, pallidezza, tardo sviluppo, clorosi, cattiva assimilazione, brutto colore della pelle, convalescenza, strapazzi, vizi,** ecc.

QUESTO RIMEDIO PRINCIPE NON DÀ SOLTANTO LA GRASSEZZA MA ANCHE FORZA E SALUTE DUREVOLI
Forma un sangue nuovo, fresco ed abbondante. Nuovi tessuti, nuovi muscoli e nuovi nervi.

Agisce anche in caso di debolezza ereditaria, trasformando in poche settimane un individuo debole, magro e pallido, dandogli aspetto di prosperità invidiabile. Chi ha fatto cure elettriche, in pillole, con Emulsioni o per iniezione o di altro genere, scriva al **Deposito generale** per l'**Italia** e **Colonie:** FIRST ANGLO-AMERICAN STOR - **Milano,** Via Monte Napoleone, 22, dal quale avrà **opuscolo gratis** e **franco.** Unire francobollo

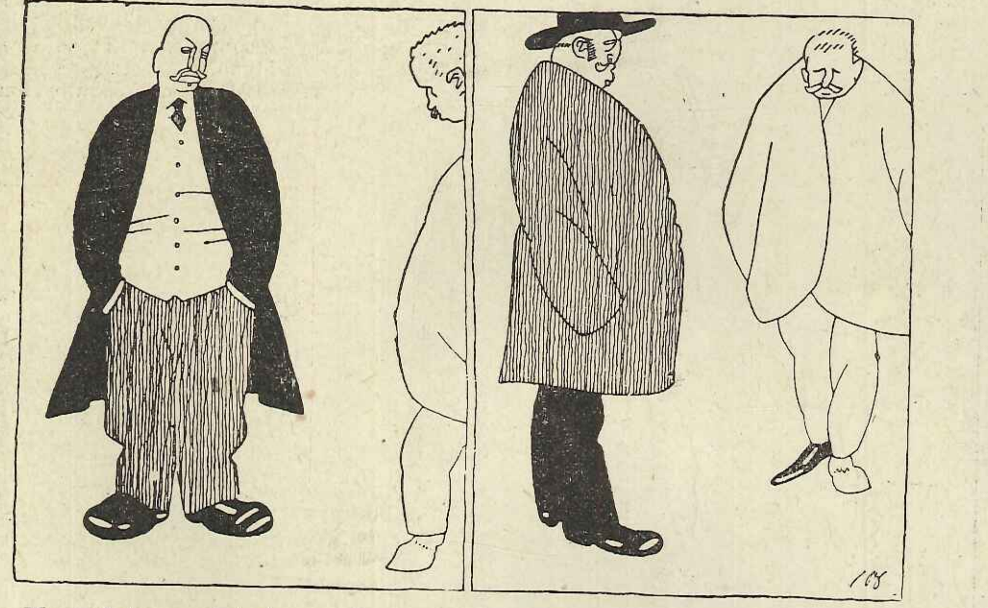
Costo della cura L. **12.90** franco **nel Regno. Estero** (Europa) L. **2** in più. Nord e Sud America, America Centrale, Indie Inglesi. Transvaal, ecc., ecc., L. **4** in più.

Ai signori **Medici, Farmacisti, Levatrici, Ospedali, Case di Salute, Collegi ed Istituti viene fatto uno sconto.**

PRIMAVERA Rivista per ragazzi — Direzione ed Amministrazione: Roma, Via Tritone, 132.
Abbonamento annuo L. 5 (estero il doppio).

La pace
(Secondo Rocca d'Adria)

Prima che si facesse — Dopo fatta



— Ma voi domandate troppo! | — Ma voi avete domandato poco!

I piccoli martiri dei preti educatori

I fançiulli avvezzi, nell'istituto di Don Genoviva, a subire la verga di ferro, le catene, la cella, le funi con relativi sbocchi di sangue, hanno finalmente goduto un giorno di festa:

La chiusura dell'istituto Torquemadesco di Taranto.

Se lo scandalo non scoppiava, il convitto sacerdotale continuava a funzionare coi metodi inquisitoriali, e il Consiglio Scolastico Provinciale non provvedeva.

Si faccia un'inchiesta, perdio, in tutti gli *educandati* clericali, istituti di sifilide e di violenza!

Di Don Genoviva riparleremo in breve.

La Chiesa e l'Arte

« Monaco di Riviera, novemb

Caro « Giovane della Montagna » poichè seguiti a parlare delle Chiese e de' preti veri bistrattatori dell'arte, io penso che potresti trovare una nuova *prova* parlando della splendida sua — ahi! un tempo! — chiesa di S. Maria Maggiore in Alatri - rovinata all'interno - e non è molto perchè venne intonacata (? ! !) ed all'esterno perchè il prospetto della facciata fu deturpato con l'erezione, al fianco sinistro di chi guarda, di una misera nicchia per una croce giubilare nel 1900 - È cosa recente! - Mi consta che lo Stato ora sta provvedendo con dei lavori; ma non saprei dirti quali.

E. Mevi ».

Saremo grati a quanti ci segnaleranno le deturpazioni (dei monumenti e delle opere d'arte) perpetrati dal clero.

Il Figlio dell'abisso

Ai minatori del West Moreland.

Dormi, fanciullo, dormi. Accan'o alla tua cuna
cantino il novo augurio l'affanno e la fortuna
d'un pensiero immortal.
Dormi come tuo padre che in fondo alla miniera
con un gran buco rosso sopra la fronte nera
dorme il sonno mortal.
No, a lui giammai discese la carità d un dio
in vent'anni sepolti nel buio e ne l'oblio,
ne l'odio e nel sudor;
e sopra la sua tomba come uno scherno atroce
non poserà giammai l'insulto d'una croce
nè l'ironia d'un fior.
No, qui giammai non manda la nota sua stridente
la musa inbellettata, corrotta ed indolente
nel vizio e nel piacer;
ma canta, tutta bruna di limature e scinta,
la rude poesia de la natura vinta
dal braccio e dal pensier.
Che importa se talvolta una parete frolla
da le filtranti piogge frana o una lama crolla
o giallo arde il grisù?
Che importa se i soppalchi si sfasciano e il terreno
manca e contiam silenti un minator di meno
e un orfano di più?
Risorgeremo e l'ira nostra fremente, indoma,
più ardente dell'incendio da la vermiglia chioma
che tutta avvamperà,
più cupa de la peste che tutto sfibra e atterra,
più scarna de la fame, più rossa della guerra,
sul mondo scenderà.
Andremo avanti, avanti, verso le nove mete:
nè spada di soldato, nè anatema di prete
ce lo potrà impedir.
Non v'ha macchia di sangue nel bacio de la gloria,
nè temerem l'eterno giudizio de la storia
dinanzi a l'avvenir.
Ed in quel giorno santo, in quel giorno fatale,
quando, riuniti tutti ne l'ultimo ideale,
fratelli alfin sarem,
allor quando la vita sarà bella ed amica
e pace, e amor per meta ed ultima
tutti la morte avrem,
ritornerem cantando al sen de la miniera,
a la terra, a la madre, a l'unica, a la vera
fonte d'eterno amor,
che darà bella e nova ne le speranze umane,
ad ogni braccio un solco, ad ogni bocca un pane
ad ogni fronte un fior.

Arturo M. Giovannitti

I contraddittorî

Sfide di qua! Sfide di là!

I giornali clericali ci accusano di scappar ogni giorno davanti ai varii Padri Gemelli dell'eloquenza e del minuto commercio miracoloso.

A sentirli, noi rimarremmo se ci battessimo insaccati da qualsiasi pretucolo di campagna.

Volete un contraddittorio? Ma su che?

Dimostrare che Dio esiste, che il Vaticano è una scuola di onestà o che Longinotti ha l'intelligenza di Leonardo da Vinci?

Sono questi i temi per un contraddittorio?

Via! Scegliamone uno migliore e discutiamolo.

Invitiamo al cimento tutti i teologi d'Italia.

Si facciano sotto: le colonne dell'*Asino* sono a loro disposizione.

Ecco il tema del contraddittorio:

COME SI SOFFIAVA IL NASO SAN PIETRO?.

Offesa al senso comune

La Difesa di Portoferraio stampa queste testuali parole:

« *Noi dimostreremo* (quando ?) *che l'Italia una e indipendente l'hanno fatta i cattolici* ».

Di fronte a questa spudorata affermazione del giornale nero, l'Ilva di colà gli risponde scherzosamente:

Infatti « tutti i movimenti e tutte le battaglie ebbero capi Monsignor Giuseppe Mazzini arciprete di San Lorenzo in Carboneria — Monsignor Camillo Cavour, dottore in teologia e Vicario foraneo — Don Giuseppe Garibaldi, Padre Carmelitano — e l'Abate mitrato Don Vittorio dell'ordine dei Conventuali di Savoia?

E contro chi, principalmente, fino all'ultimo dovettero combattere codesti bravi clericali?

Contro uno scamiciato, un miscredente, un anticlericale feroce — un giacobino ascritto alla massoneria — certo Giovanni Mastai Ferretti— che, per ironia e per maggior spregio alla religione si faceva chiamare Pio ».

QUI GIACE
IL
"NON EXPEDIT,,
AFFLITTO DA GRAVE, INCURABILE MORBO,
RIBELLE A TUTTE LE CURE
DEI GESUITI DE LA CIVILTA' CATTOLICA
FU AMOROSAMENTE ASSISTITO DAI GENITORI:
PIO IX - LEONE XIII e MARIANO RAMPOLLA
DOPO LA LUNGA MALATTIA
CRISTIANAMENTE RASSEGNATO
MUNITO DEI CONFORTI RELIGIOSI
RASSEGNO' L'ANIMACCIA SUA IN GREMBO A DIO
TRA IL COMPIANTO DEI REDATTORI
DELL'UNITA' CATTOLICA - DELLA VERA ROMA
DELLA RISCOSSA
E DEI REVERENDI FRATELLI SCOTTON
AD ÆTERNAM MEMORIAM
POSERO
I GENITORI ADOTTIVI:
PIO X - MERRY DEL VAL - DE LAI - VIVES Y TUTO
GLI ZII:
DELLA TORRE DELL'UNIONE POP. CATTOLICA
GENTILONI DELL'UNIONE ELETTORALE
MEDOLAGO ALBANI DELL'UNIONE ECONOMICA
PERICOLI DELLA GIOVENTU' CATTOLICA
LA ZIA, DONNA GIUSTINIANI BANDINI
DELL'UNIONE DELLE DONNE CATTOLICHE

UNA PRECE

Costantinopoli cristianizzata...

... e l'*harem* cattolicizzato.

L' "Indice,,

Sopra tutto cosa considerabile è, che sotto colore di fede e di religione sono vietati con la medesima severità, e dannati gli autori dei libri, dai quali l'autorità del prencipe e magistrati temporali è difesa dalle usurpazioni ecclesiastiche, dove l'autorità de' concilii e de' vescovi è difesa dalle usurpazioni della corte romana, dove le ipocrisie o tirannidi con quali, sotto pretesto di religione, il popolo è ingannato o violentato, sono manifestate. PAOLO SARPI

Sacro cattolico trust

Gesù Cristo — per bocca dei suoi organi cattolici — è diventatato trustaiolo.

Corriere e *Avvenire d'Italia e di Sicilia*, *Italia* di Milano ed altri giornali di Torino, si sono capitalisticamente fusi, risparmiando spese telegrafiche e di redazione.

Le stesse buaggini appaiono così contemporaneamente da un capo all'altro della Penisola, e il verbo di Gesù è moltiplicato alla stereotipia, assieme all'annunzio del grande Guignol e delle pillole ricostituenti.

Non occorre comprar tutti e cinque i giornali per andar in paradiso.

Ci si va con un soldo solo: economia e buon gusto. Si salva l'anima con un abbonamento che fa per tutti.

Il *Trust* della stampa sacra sta escogitando i premi per gli abbonati del 1913.

Naturalmente anche questi sono a base di Trust e ne fruisce l'abbonato di qualsiasi regione d'Italia.

ABBONATI TRIMESTRALI

PREMIO: 100 *giorni d'Indulgenza.*

ABBONATI SEMESTRALI

PREMIO: 1 *anno d'indulgenza.*

ABBONATI ANNUALI

Indulgenza plenaria perpetua.

Si fanno anche delle favorevoli combinazioni coi comulativi, o anche coi

PREMI ASSORTITI A SCELTA

100 *giorni d'indulgenza.*

1 *benedizione speciale del S. Padre.*

50 *ostie da prendersi anche a domicilio.*

2 *litri di olio santo, garantiti all'analisi.*

Chi volesse tutti i suddetti benefizi deve aggiungere L. 2 più l'affrancazione postale.

N. B. La benedizione del S. Padre viaggia a rischio e pericolo del committente.

Premi eccezionali d'incoraggiamento.

Per coloro che si abboneranno ad uno dei giornali del Trust più ad uno dei seguenti affini: *Corriere della Sera e Mattino* di Napoli — verrà concesso in premio:

1 *litro di acqua di Lourdes* (garantita miracolosa, ma viaggiante a rischio e pericolo c. s.)

1 *assoluzione generale* per i vivi e per i morti della famiglia dell'abbonato.

Infine premio da sorteggiarsi:

1 posto per alunno di buona famiglia nel seminario di Trani.

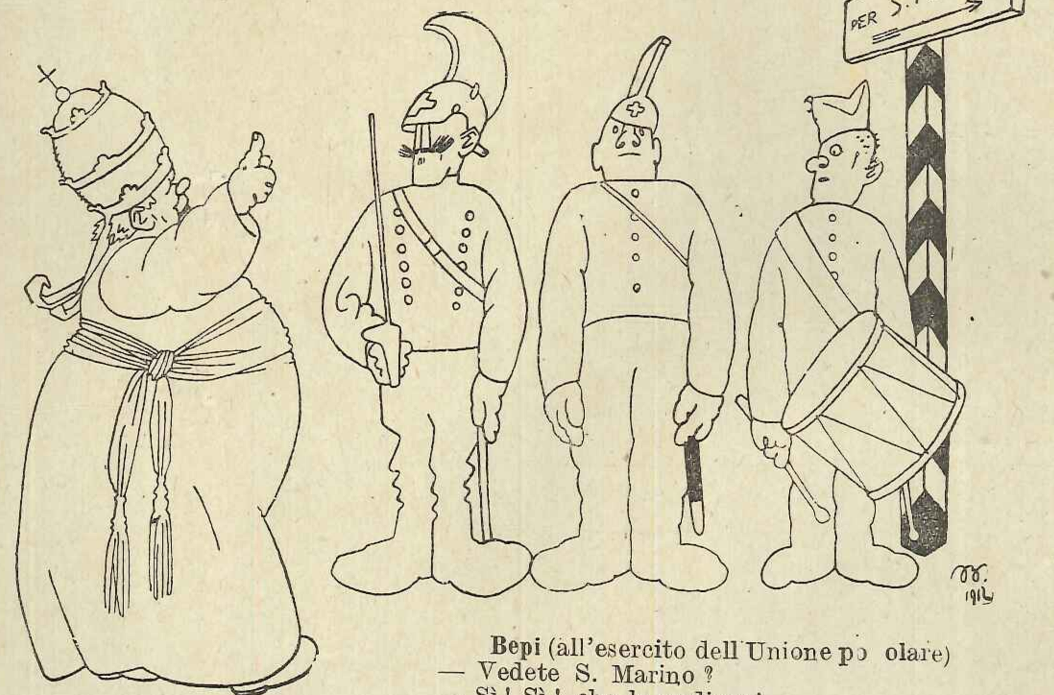
N. B. L'alunno non si accetta se non fa preventivi atti di sottomissione.

Goliardo.

L'assalto a S. Marino

« I nostri lettori sanno già del difficile momento che attraversano i cattolici e specialmente il clero della repubblica di S. Marino, dove si tenta di attuare una vera persecuzione religiosa. Noi pubblicammo in proposito notizie eloquenti e gravi, che produssero impressione e vennero largamente riferite da tutti i giornali cattolici d'Italia ».

(*Stampa del Trust cattolico*)



Bepi (all'esercito dell'Unione popolare)
— Vedete S. Marino?
— Sì! Sì! che lo vediam!
— Egli è antipapalino!
— Purtroppo, lo sappiam!
— Potete tollerarlo?
— No! No! che non possiam!
— Giurate d'espugnarlo?
— Sì! Sì! che lo giuriam!
— Marciate a quattro a quattro!
— Siam tre col tamburin!

La religione maomettana

« Il turco ha la religione della natura, e alcuni secoli prima che gli scienziati inventassero l'antropomorfismo e il simbolismo, e che Max Nordau rimproverasse a Zola di aver dotato di sensibilità le cose inanimate, il turco aveva dato un'anima agli alberi e ai fiori, e quest'anima era religiosa, perchè il turco, nonostante la sana umanità della sua religione, è il popolo più mistico del mondo. Vedete la sommità di quell'albero, che stormisce discretamente? Ebbene, quella è la sua maniera di pregare. Sapete che cosa è il cipresso? Esso è la preghiera della terra verso Dio. E parimenti prega quella corolla tutta aperta verso il cielo, e sarebbe grave profanazione reciderla prima che non si sia reclinata verso terra. E questa specie di antropomorfismo mistico non si arresta agli alberi e ai fiori, ma si estende a mille altre cose inanimate: ai minareti, che sono la preghiera delle moschee, al legno la cui preghiera è costituita dai suoi scricchiolii, alle sorgenti, altra preghiera della terra, alle fessure dei marmi, al rumore delle onde, preghiera del mare, ecc.

Ebbene, *io vi sfido ad indicarmi un'altra fede religiosa che abbia un sentimento così profondo e così poetico di Dio e delle sue opere.* »

Questa sperticata apologia della religione Maomettana è stata intessuta il 17 Luglio 1911 dal *Giornale di Italia*, quello stesso che poi ha sostenuto che la religione maomettana è barbara, e di rispettabile non c'è che il cattolicismo!

Una truffetta clericale pel Catechismo

La racconta sotto questo titolo, *Il Giornale*, e la riassumiamo, siccome degna della Vandea bergamasca.

Nella seduta del 12 ottobre p. p. del Consiglio provinciale scolastico il Provveditore agli studi premise: « Non può essere dubbio alcuno che il catechismo è materia *facoltativa* per gli allievi i di cui genitori lo dimandino »; e perciò concluse che l'insegnamento ne « verrà impartito *dopo* l'orario per le altre materie ».

Il prof. Rezzara e gli altri membri clericali, vedendosi *in minoranza* e riconoscendo perciò che se avessero rifiutato il loro voto, la proposta del provveditore « sarebbe stata approvata lo stesso » per non far la brutta figura di un *fiasco*, votarono colla maggioranza liberale, onde si ebbe la *unanimità*.

Il nero *Corriere di Clusone* nella suddetta provincia spiega invece tale unanime votazione così;

« Quest'anno il Consiglio scolastico Provinciale, *a voti unanimi*, torna (?) a sancire il catechismo anche nelle scuole elementari *come materia obbligatoria*, voluta dalle leggi e dai regolamenti vigenti « (? ?)

È la storia delle vittorie.... turche.

La morte di Canalejas
e le speranze della Chiesa

Il prete spagnuolo — Speriamo che questo sarà l'atteggiamento del nuovo Presidente del Consiglio!

Lourdeide

Ci scrivono da Treviso in data 18 novembre.

L'*Asino*, che sa tante cose, e che ogni tanto esilara i molti suoi lettori con l'amenissima e grottesca rubrica della *Carta sporca*, molto probabilmente ignora che, anche in Fonte, modestissimo paesello di questa marca trevigiana, l'affarismo clericale ha, da cinque anni, un organo che nulla ha da invidiare ai giornali sanfedisti più benevisi al Vaticano, e dei quali, ultimamente, l'intollerante monsignor Caron fece il panegirico.

L'organo in discorso è *L'eco di Lourdes*, periodico mensile illustrato che, come sta scritto sulla sua corpertina, è *approvato* dal vescovo della diocesi di Treviso e *benedetto* da S. S. PP. X.

Questa rugiadosa effemeride che, come tutte le *Croix*, le *Unità Cattoliche*, e gli altri giornali vaticaneschi ha il precipuo scopo d'incretinire le masse, ai suoi abbonati dá, quali *vantaggi spirituali*, niente meno che *due messe* al mese secondo la loro intenzione.

Ora siccome il prezzo d'abbonamento all'*Eco* è di lire 2 all'anno, e siccome l'anno, è di 12 mesi, ne consegue logicamente che, a quei fortunati abbonati ognuna delle 24 messe promesse verrà a costare soltanto *otto* centesimi ed una frazione di centesimo.

L'*Eco di Lourdes*, a cui si deve l'ingegnosa trovata dell' « Eucaristia a prezzi ridotti », e non mai praticati finora nemmeno dai più affamati scagnozzi che, per sfamarsi, talvolta celebrano persino tre messe al giorno, ha diritto che il Vaticano gli conferisca un brevetto d'invenzione, nel tempo stesso che a monsignor G. B. Mander, suo direttore responsabile si darà la commenda di San Gregorio Magno.

L'*Eco*, ch'è stato fondato unicamente per fare la *reclame* a Lourdes, compie il suo ufficio promovendo i pellegrinaggi alla famigerata grotta, e, mentre batte la gran cassa per attirare clienti a una ventina di alberghi e pensioni, fra le quali ve n'è una, la *Salis Pène* (tenuta dai parenti di Bernardetta), ed ai grandi magazzini dell'*Alliance catholique*, nel suo fascicolo di ottobre afferma che andando a Luordes, guarirono completamente:

Una monaca dell'ordine di S. Giuseppe dell'Apparizione colpita da un ascesso nella regione mastoidiana.

Un'altra religiosa del Santo Nome di Maria, che avendo una gamba atrofizzata non poteva camminare.

Una signora di Amiens, che aveva un'ulcera nello stomaco

Una signora di Vermoux, affetta da un flemone addominale.

Una signora di Orleans, ammalata di appendicite, e che, inoltre aveva pure una fistola stercorale.

E, finalmente un bambino decenne che, da tre anni e più era affetto di spondite tubercolare alla spina dorsale.

Tutte queste *miracolose* guarigioni dovute alla grotta, alla Piscina ed alla *prodigiosa* acqua di Lourdes, scrive L'*Eco*, sono costatate da certificati « autentici e bollati » come quelli del dottor Dulcamara, e, se v'ha chi non vi presti fede, di costoro si può dire: *Oculos habent et non videbuat.*

Or fanno pochi anni, Ottavio Mirbeau scrisse una commedia intitolata: *Les affaires sont les affaires*, e quel titolo è il programma che, con rara impudenza, da cinque anni in qua, viene svolto dal rugiadoso *Eco di Lourdes*, che fa a fidanza sulla insanabile cretineria dei suoi abbonati e lettori.

Un Trevigiano

Dalla nuova Napoli

E' stata un'avvisaglia! Un primo squillo di tromba! Uno schrapnell precursore!

E' bastato per sbaragliare la pretaglia. L'Avvocato Marciano, il tirapiedi della consorteria chiercuta delle amministrazioni pubbliche, è stato spazzato via ignominiosamente.

Tutte le fraterie di Montecalvario in moto per lui; tutta la beghineria in preghiera.

Invano! E' stato eletto l'on. Gira di, pur essendosi dichiarato apertamente anticlericale in politica, ateo in coscienza.

La pretaglia è allibita.

Tutte le frazioni della democrazia (e indirettamente anche i socialisti) (1) favorirono la defenestrazione del prete in toga, che non rialzerà più la cresta.

E' un acconto. Alle elezioni amministrative ne daremo un altro. Alle elezioni politiche lo sbaragliamento ultimo.

Anticlericali, preparatevi!

La prima prova è stata di buon augurio!

(1) Benissimo. La realtà delle cose trionfa sull'apriorismo dottrinale. (N. d. R.)

9. base 5,2 (239)

Satiriasi clericale

Spigolature di storia moderna

A edificazione di quanti oscurantisti combattono l'insegnamento laico, e rompono lancia affinchè, nei paesi civili ed evoluti, l'istruzione pubblica ritorni ad essere come, purtroppo, per tanto tempo fu, esclusivamente affidata al clero cattolico, spigoliamo dalla parigina *Aurore* e dalla terza edizione dell'opera portoghese *Razão*, la enumerazione di turpitudini perpetrate, in Francia e altrove, ad immondi servi dell'altare.

Nel 1897, i degni sacerdoti di Priapo che vennero scoperti e condannati, *fuori di Italia*, furono questi:

Il venerendo padre Knopper, professore nelle Scuole cristiane, a venti anni di lavori forzati, per molteplici attentati al pudore.

Il padre Guilherme, professore di morale, a tre anni di carcere, perchè tentò stuprare parecchie bambine.

Il padre Piffteau, professore a Locre, a dieci anni di lavori forzati, perchè attentò al pudore di alcuni suoi alunni.

Il padre Cristoforo, insegnante in una Scuola cattolica a Reims; a tre anni di prigionia, per varii attentati al pudore.

Il padre Steenhisse, insegnante in un Asilo infantile, a due anni di carcere, perchè tentò di violentare una bambina di 3 (*sic...*) anni.

Il padre Goupillat, insegnante nel comune di Don, a due anni di lavori forzati, per attentati al pudore di cui furono vittime parecchi dei suoi alunni.

Fra Canon, professore in una Scuola cattolica per alunni poveri, a un anno di prigionia, per attentato al pudore.

Il padre Ceres, professore a Millau, ed il padre Danzon, pure insegnante di religione (*les deux font la paire*), ognuno a cinque anni di carcere, perchè attentarono al pudore di alcuni alunni del Collegio a cui erano adibiti.

Il padre Bront, ex-frate e confessore in una Scuola cattolica femminile, a cinque anni di prigionia, per avere turpemente violentata una ragazzina undicenne, alla quale trasmise la lue da cui era infetto.

Il padre Chisand, professore nelle Scuole cristiane per gli alunni poveri, a venti anni di lavori forzati, perchè, non solo attentò al pudore e percosse brutalmente nove degli alunni della classe a lui affidata, ma tentò pure di assassinare un fanciulletto che oppose resistenza alla sua lubricità.

Nel 1898, il padre Caillez, insegnante in una Scuola cattolica secondaria, fu condannato a quattro mesi di carcere, per avere tentato di violentare un fanciullo di 9 anni.

Il padre Lubes, insegnante in un Collegio-convitto di Libourne, a dieci anni di reclusione, per attentati al pudore commessi sopra diciannove (19) dei suoi alunni, che rimasero tutti quanti infettati dalla sua lue.

Il padre Merle, insegnante la dottrina del Bellarmino e la morale in un Istituto cristiano, a venti anni di lavori forzati, perchè, nella cappella dell'Istituto stesso, commise non pochi attentati al pudore sopra nove dei più giovani alunni della classe a cui doveva impartire l'istruzione.

Il padre Ferrin, professore di religione in un Educandato femminile nel dipartimento del Côte d'Or, a venti anni di lavori forzati, per indicibili e ripugnanti turpitudini da lui commesse, violentemente, a danno di innocenti e piccole educande.

Il padre Redraussart professore in un altro Istituto cattolico, ad otto anni di lavori forzati perchè, entro il confessionale (*sic!*) perpetrò reiterati attentati al pudore sopra varii dei suoi alunni e parecchi dei chierichetti che cantavano nel coro.

Il padre Jacob, insegnante il catechismo e la morale cristiana (vale a dire cattolica), e degno emulo del suo collega Redraussart, per gli stessi reati, ma molto più numerosi, si buscò, meritatamente, venti anni di lavori forzati.

Il padre Garnier, professore di religione, in un convento di monache con annesso educandato femminile, fu pure condannato a venti anni di lavori forzati, perchè attentò al pudore di parecchie delle giovanette a cui doveva dare lezione.

Il padre Gruyt, professore in una Scuola secondaria cattolica nel Morbihan, per non pochi e gravi attentati al pudore contro i suoi alunni, ebbe venti anni di lavori forzati.

Il padre Forges, professore di morale cristiana a Pergaux, reo di 37 (*trentasette!*) attentati al pudore commessi contro i suoi alunni, fu condannato soltanto a sette anni di lavori forzati, e così lieve pena fu inflitta pure a quello stinco di santo del padre Regis, che attentò al pudore di una povera educanda del suo Collegio, che poi si seppe essere figlia di quel mostro in tonaca.

(*Disgraziatamente continua*).

CAM.

POZZO NERO

Campane e campanari. — Sapevamo che le campane rompono... le tasche, ma non così i campanari. Mentre nella chiesa abbaziale di S. Maria alla SPEZIA si celebra una funzione per la *pace* italo-turca, sul campanile i due semireverendi campanari si accoltellano allegramente... per ragioni di interesse. A proposito di pace!

A che cosa serve la confessione — È stato arrestato a MODENA il cappellano della chiesa di S. Agostino. Perchè? Aveva assistito e naturalmente confessato una donna, che poi morì. Nel giorno stesso andava a riscuotere un Libretto della sua penitente. La scusa? « Di aver ricevuto l'importo brevi manu dalla moribonda per uno scopo da enersi segreto ».

Auguriamo che la scusa valga ma ci sono delle incompatibilità anche nel codice, e delle delicatezze, che ignorano i preti.

Il barbiere, l'amante e il prete. — Il barbiere è descritto da « *La giustizia* » di REGGIO EMILIA per « un tipo calmo ed equilibrato, assiduo della bibliotec popolare ed alieno dalle liti e dalle osterie. » L'amante, una diciassettenne però, a detta del suo promesso,... in istato interessante per colpa del prete, donde una colluttazione fra i due rivali, fortunatamente con lievi conseguenze. A buon conto il reverendo si procurò un certificato medico di incapacità ...al lavoro.

Bellisari Antonio, ger. resp.

Frascati, Stab. Tip. Italiano

GUARIGIONE RADICALE RAPIDA

SANTAL MIDY

degli Scoli Recenti o Persistenti

Esigere la Firma. L. Midy

In tutte le Farmacie.

GONAROMAT

è un nuovo ed ottimo preparato in forma di capsula, per combattere la gonorrea (lo scolo), il catarro della vescica ed altre affezioni analoghe. Il suo effetto è rapido ed energico. Non produce nè indigestioni, nè eruttazioni, poichè le capsule passano per lo stomaco senza sciogliersi. Non vi è neppur pericolo d'affezione alle reni. — *Si vende in scatole di* 45 *e* 90 *capsule in tutte le farmacie.*

Deposito generale presso la Società Chimico-Farmaceutica Italiana, Roma, Corso Vittorio Emanuele, 150-152.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

GLIGERO-GLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, GALGE E FERRO

RIGENERATORE

GUARISCE:

Anemia - Neurastenia - Diabete

varici - arteriosclerosi - artrite-viziato ricambio - rachitide, ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stajoni.*

(Prof. Spinelli) (Prof. Biondi)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via, e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. — Anna Botteghelz, via F. D. Guerrazzi N. 15|11.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso. Maestro pensionato, via Pertinace n. 131, Vaglia n. 15.

Taquaratinga (San Paolo, Brasile) 10-3-912. Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti:* quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15. Licurgo Beolchi Rua Visconte da Rio Brance, 96.

Salve (Lecce) 26-10-911. — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata 8 giorni fa la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero:* solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa*, perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente.* Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 86 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli s- cuina.

Giuseppe Ca. done.

Perdifumo (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto *risultati soddisfacenti.* Nicola dott. Giardulli.

Avvertenza. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi.* Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose.*

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3 per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia – estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrice Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Opuscolo gratis a tutti.

Esaurimento virile.

In ogni sua forma manifesta, qualunque ne sia la causa, guarisce prontamente e stabilmente colla *Yohimbina ai Glicerofosfati*, l'unica che ha superato la prova di tutte le cliniche pubbliche e private e che la scienza moderna ha proclamato vero tonico-rigeneratore della forza virile affievolita o perduta sia nei giovani che nei vecchi, senza apportare conseguenze nocive. Cura completa L. 15, se l'impotenza è causata da Spermatorrea, Polluzioni, Neurastenia; cura semplice ai « Glicerofosfati » L. 6. - Per posta aggiungere cent. 30. ***Opuscolo gratis.*** Consulti segreti per lettera; dirigersi all'autore

G. Torresi - Roma

Premiata Farmacia *Via Magenta, 29*

24 ore bastano a provare la grande efficacia in qualsiasi blenorragia acuta o cronica usando il mondiale

Siero antigonococcico

" BAUTIER "

che non produce restringimento e non caustica L. 2,50 il flacone con istruzione. Per posta L. 3.30. Per siringa speciale L. 1,25 in più. Deposito per l'Italia: **Farmacia Internazionale Via Calabritto 4 - NAPOLI.**

FOTOGRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

FOTOGRAFIE Parigine, per artisti ed amatori della bellezza. Mostra e Catalogo L. 1.

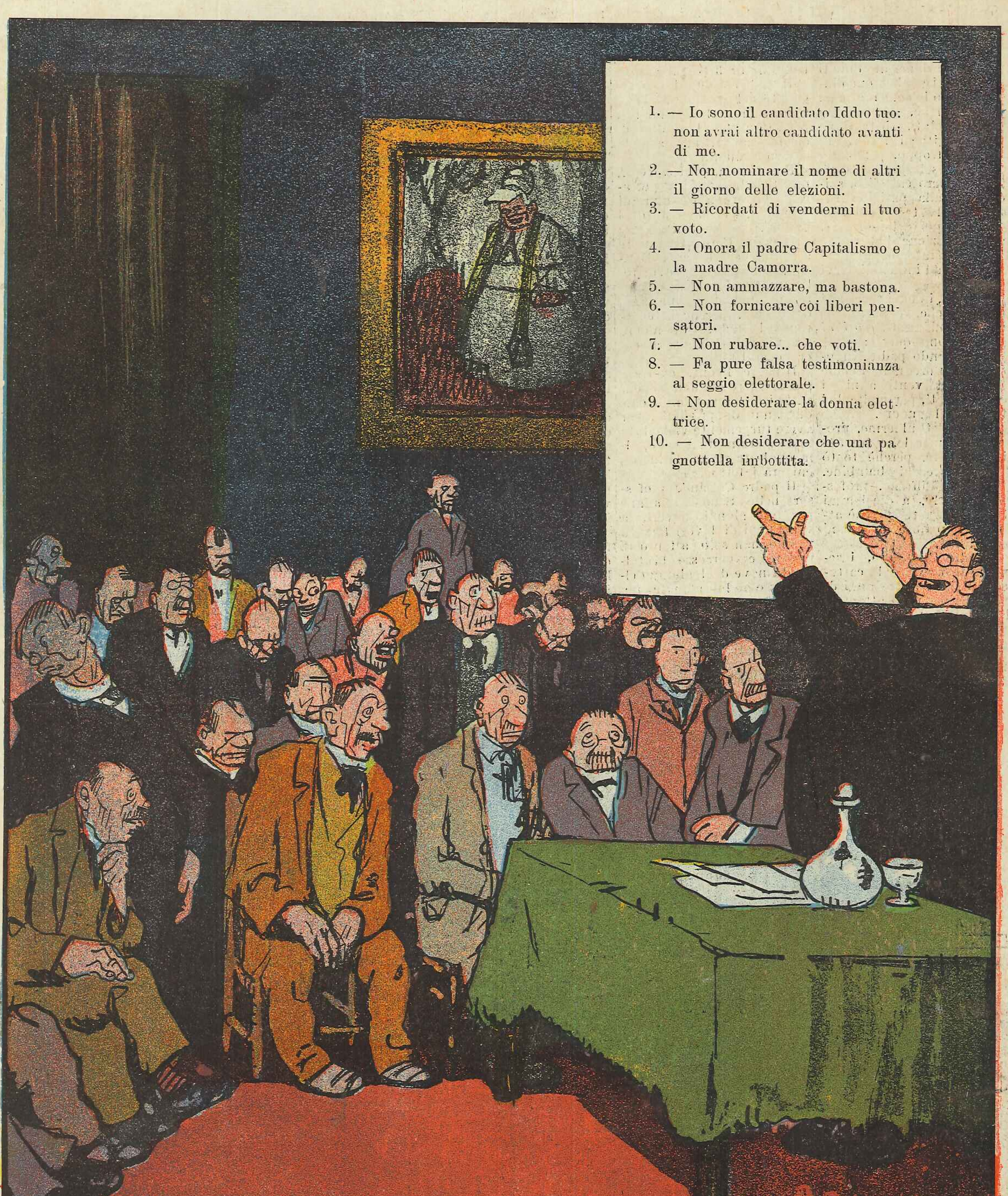
L. Chave, P. R.te a Toulon (Francia).

Primavera giornale per ragazzi — Abbonamento annuo L. 5 (estero il doppio) — Direz. ed Amm. Via Tritone, 132.

Chiedete il catalogo della

Libreria Editrice Podrecca-Galantara

(Via del Tritone, 132 — Roma)



I Comadamenti clerico-elettorali.

L'oratore: *Se volete guadagnare il Paradiso seguite fedelmente i dieci comandamenti di Dio.....*